Anno XXXII Mercoledì 28 Dicembre 1898 Conto corrente con la posta N. 308

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.



## Morale e religione nelle scuole

Roba vecchia, nevvero? Ma in primo luogo io ho al mio passivo una promessa che debbo mantenere; in secondo luogo ci son certi chiodi che non sou mai battuti e ribattuti a bastanza, perchè senza di essi codesto edificio già di molto slombato e tentennante, che chiamiamo la società, può cadere da un momento a l'altro a rifascio. Ne parlò fra gli altri a la Camera Pompeo Molmenti con un'eloquenza, a cui la convinzione profonda aggiunse nuovo splendore; ne parlarono tutti i giornali di tutti i partiti, ne parlarono tutti i politicanti da caffè e vi accennò se bene molto di sfuggita l'attuale ministro ultimamente. La qual fioritura continua di discussione e di polemica è dovuta, secondo me, al fatto che la questione si risolse, o meglio, si assopì, in una condizione di cose, che è contraria a la sua natura e a le sue esigenze. Nella paralisi odierna non solo dell'insegnamento, ma anche della coscienza morale e religiosa nelle scuole, tutti, fautori ed avversari si trovano a disagio, e tutti sentono il bisogno di uscire da codesta incertezza, da codesta oscurità dove le tendenze disparate e non sempre constanti dei discenti si muovono a tentoni, cozzano, si urtano, si confondono, giungendo così non a formare novelle coscienze ma a disgregare, a spaventare, a distruggere quelli elementi preziosi, da cui esse devono nascere. Insegnate ai bambini ad essere atei — poi che l'ateismo è una religione a rovescio — più tosto che lasciarli soli e malcerti di fronte a la voce terribile, che dal fondo dell'essere umano si leva e al fanciullo come al vegliardo grida continuamente: « Chi sei? Donde vieni? Dove vai? »

E' stato tanto detto e da coloro sopra tutto, che del teismo sono nemici, che la religione ha una funzione storica provvidenziale, in quanto serve di freno e di guida a la folla, e la rappresenta, e le materializza e le rende palpabili quei concetti morali che astrattamente considerati, sfuggirebbero a l'intelligenza media dell'umanità. E fu giustamente detto.

La folla è bambina e ha bisogno di una regola di vita più materiale, più concreta, più pittoresca di quella che si attinge a la morale astratta: ecco lo scopo e il risultato della religione.

Ma dunque, domando io, e i bambini, questi esseri nuovi, non maturi, che si affacciano a la vita, hanno la potenza intellettuale e riflessiva necessaria per poter sciogliersi da i concetti formali e assurgere a quelli astratti? Può la loro avida conoscenza a pena dischiusa bere a la fonte della filosofia, o deve attingere a quella per loro più salutare della religione? Se l'inferno e il paradiso — per esprimermi volgarmente — sono la concretazione materiale dei rapporti del buono e del cattivo, i quali per se stessi considerati, non si rivelano che a poche elette coscienze, dobbiamo noi affaticare inutilmente i nostri bimbi a perseguire una perfezione morale, che non è per loro, anzichè avvezzarli facilmente ad una pratica, le cui ragioni più tardi, si manifesteranno loro ad essi nella verità?

Io sento dire: tutto ciò è vero, verissimo, ma sono le famiglie che debbono provvedere a l'educazione morale e religiosa dei fanciulli; sono le madri, che nelle loro cure diuturne debbono instillare nelle piccole coscienze quelle idee e quelle credenze che sono la base della vita famigliare. Adagio, signori. Io noto qui un fatto che può sembrare piccolissimo, ma che ha un'importanza enorme su tutta la vita dell'uomo ed è la preferenza che il fanciullo dà sempre a ciò che impara nella scuola su quanto nella famiglia gli si insegna. Tutti possono osservare che nelle piccole dispute in cui il fanciullo comincia a brandire le sue cognizioni, egli sostiene sempre con tenacia l'opinione del maestro e quando il babbo o la mamma lo contraddicono non gli passa neppur per la mente che quanto gli fu detto nella scuola possa essere errato. E molti vecchi i quali, senza far loro torto, hanno dimenticato la formola del *Pater noster* o dell'*Ave Maria* ripetono talvolta con soddisfazione i versi dell'*Arte poetica* o della *Gerusalemme liberata*. Le cagioni sono molteplici ed io non ho il tempo ora di analizzarle, ma il fatto è vero. E ne consegue che se contraddizione vi è fra casa e scuola questa rimane sempre vittoriosa, e troppe volte il frutto di lunga pazienza materna è distrutto con una sola parola.

Per questo io, senza pretendere l'insegnamento formale religioso nella scuola primaria, ciò che francamente mi sembra non conforme a la vera libertà di coscienza, vorrei che nei libri e nelle parole del maestro stesse sempre quel sano pensiero di Dio, che è il nutrimento per eccellenza dei giovani intelletti.

Vorrei che l'insegnamento famigliare venisse a corroborarsi non nella forma ma nella sostanza a la parola del discente. Senza di che, da la contraddizione sola, pure ammettendo che i precetti buoni abbiano il sopravvento, s'insinua nell'anima giovenile il dubbio, che è peggiore di qualunque triste certezza. Vorrei che certi maestri risparmiassero a i fanciulli una facile pompa filosofica tanto più vantata quanto meno profonda, e tanto più malsana, quanto meno compresa.

Faccia l'anatomista di fronte a studenti, che sono già uomini, le deduzioni che crede su la fredda rigidità del cadavere, ma badi colui che parla a menti novelle, quale effetto pernicioso possano sortire le sue parole, le quali, se anche giuste non possono essere penetrate da i suoi discepoli: una verità mal capita è peggiore di una bugia. Per ciò quel medesimo governo, che può e deve impedire che da la cattedra parta un'azione demolitrice delle basi su cui esso poggia, ha il diritto e il dovere di sorvegliare affinchè da la cattedra non parta un'azione demolitrice delle giovani coscienze, affinchè non si distrugga la lunga opera delle madri, affinchè non si voglia, con criteri pedagogici assurdi, ma talora seguiti, far pensare a fanciulli ciò che nè pur tutti gli uomini possono pensare.

Idea di Dio, idea di patria, idea di dovere — vecchie cose forse, secondo i novatori infatuati di distruzione, ma sante cose sempre — devono essere alimentate da la scuola. E perciò chi dirige ha mezzi passivi di sorveglianza e di repressione, e mezzi attivi molteplici. Erano per esempio state ordinate — e non so se continuino ad essere praticate — in occasione di alcune feste nazionali, conferenze a gli alunni riuniti per commemorare avvenimenti che sono il nostro orgoglio e la nostra gloria. Erano una volta in uso a la fine dell'anno scolastico solenni distribuzioni di premi, nelle quali l'onore a chi aveva coscientemente lavorato era pubblicamente reso. Caddero in disuetudine e la loro tacita abolizione io ho sentito da molti approvata. Ma perchè? Voi mi dite che i fanciulli debbono abituarsi a capire essere il lavoro un dovere senza bisogno di premio e che d'altronde se non ne hanno la volontà non è un misero diploma che li rincuora: e avete torto.

Siamo a l'eterna questione: non pensate che la loro intelligenza ha bisogno di uno sprone, che il bene per il bene essi non lo possono capire, e che la rappresentazione solenne del frutto che si ottiene lavorando, sia esso un diploma che fa battere il cuore di un bambino, o una gloria che affascina un uomo, ha sempre un utilità infinita.

So bene che socialisti e socialistoidi su la falsariga del Tolstoi, ci accusano qui di voler ipnotizzare le masse, di voler suggestionare la gioventù, per mantenere più saldo l'ordine vigente, e a tale stregua giudicano le feste patriottiche, le medaglie al valore, e via dicendo, ma se i fasti del nostro risorgimento e le virtù dei nostri padri, sono dovuti a l'ipnotismo, ipnotizziamo pure la gioventù che non ce ne avremo a pentire.

Venezia, 26 dicembre.

*f. c.*

## I Sovrani d'Italia a Parigi?

Mandano da Parigi 26, alla *Stampa* di Torino:

« In varii circoli francesi ho sentito esprimere la convinzione che nel 1900 re Umberto e la regina Margherita verranno a Parigi a visitarvi l'Esposizione mondiale. Faure manderebbe fra breve un invito speciale ai nostri Sovrani per ottenerne la veduta.

« Il miglioramento dei rapporti italo-francesi, iniziato da Visconti-Venosta, e proseguito da Canevaro, con la collaborazione di Tornielli, renderebbe attuabile questo progetto, tanto più dopo il recente atto amichevole intervenuto fra i due Stati, con la conclusione dell'accordo commerciale.

« Anche la discussione di giovedì scorso a palazzo Borbone ha provato come le simpatie per l'Italia prevalgono sempre più in Francia, e i gruppi ostili siano diventati un'infima minoranza. »

## La Kulisciof ed altri graziati

Giovedì saranno sottoposti alla firma di S. M. il Re alcuni decreti di grazia pei detenuti politici.

Credesi che in questi primi graziati sarà compresa la dottoressa socialista Anna Kulisciof.

## Protesta anglo-americana contro la cessione di territorio chinese alla Francia

Il *Central News* comunica ai giornali londinesi il seguente telegramma da Pechino, 24: Gli ambasciatori dell'Inghilterra e degli Stati Uniti presentarono oggi al governo chinese una protesta collettiva contro qualsiasi cessione di territorio in Shanghai alla Francia.

## Il telegrafo nel Sudan

Tra le autorità anglo-egiziane e le nostre ha avuto luogo uno scambio di comunicazioni per l'allacciamento telegrafico di Cassala con l'interno del Sudan fino a Cartum, e lungo il Ghedaref ed il Sennaar.

## Africa

### L'avanzata degli abissini

Massaua 27. — Secondo le ultime notizie, qui giunte dall'altipiano, ras Mangascià si trova nell'Agamè con pochi soldati. Ras Makonnen è giunto a Makallè, donde scrisse a Martini una lettera concepita in termini di cordiale amicizia.

## Il quarto centenario della disfida di Barletta

Si scrive da Barletta che in quella città fervono grandi preparativi per festeggiare degnamente e solennemente il IV centenario della famosa *Disfida di Barletta* (16 febbraio 1503); in tale circostanza verrà inaugurato il monumento che sostituirà la modesta lapide esistente attualmente a ricordo del fortunato valore dei cavalieri italiani. L'Amministrazione provinciale acquisterà il terreno che fu teatro del combattimento e che è posto fra Corato e Barletta.

## Il nuovo direttore generale al Tesoro

Roma, 27. — Il giornale l'*Avanti* registra la voce della probabile destinazione dell'on. Zeppa, sottosegretario al Tesoro, alla Direzione Generale del Tesoro, in luogo del comm. Stringher, che è passato al Consiglio di Stato. La notizia non ha fondamento.

Stasera si assicurava che quel posto verrà offerto al prof. Ferraris dell'Ateneo di Padova.

## L'incartamento Dreyfus comunicato alla Cassazione

Parigi, 27. Il Governo, giudicando sufficienti le garanzie offerte dalla Cassazione, per impedire la divulgazione dei documenti contenuti nell'incartamento segreto di Dreyfus, comunicherà oggi stesso alla Cassazione l'incartamento.

Il capitano Guignet fu incaricato di ricevere giornalmente l'incartamento dalla Cassazione e di riportarlo, finita l'udienza, al Ministero.

## GEMME E PIETRE FALSE

Il segretario della rinomata ditta in gioielli Barnett di Londra, ci fa alcune interessanti rivelazioni sul valore attuale delle gemme. Oggidì il primo posto fra le pietre preziose non spetta più al diamante, il quale è divenuto la più comune tra le gemme. In quanto al prezzo, lo superano di molto il rubino e lo smeraldo, e perfino le perle si pagano di più. La pietra più in voga è lo smeraldo, per la sua rarità. Sono anni che non ne vengono estratti di nuovi, e quanto più cresce la domanda, tanto aumenta il prezzo. Uno smeraldo di media grandezza e purezza che fino a cinque o sei anni fa si sarebbe pagato 250 franchi, non ne costa oggi meno di 1200. E le pietre purissime senza difetti raggiungono poi prezzi vertiginosi. Non è molto, si pagarono per uno smeraldo di tre carati 4000 franchi, e per uno di sei carati 20.000. Un diamante della stessa grandezza e purezza non si paga più di 5000 franchi.

Un anno fa il rubino valeva molto di più dello smeraldo; oggi si pagano allo stesso prezzo. Il rubino chiaro orientale è più prezioso di quello rosso cupo del Siam; e così pure vale molto di più lo zaffiro chiaro dell'isola di Ceylon che quello di color azzurro carico, proveniente da altre regioni dell'India.

Non bisogna mica credere, però, che il diamante abbia perduto il valore; gli è invece che le altre pietre sono aumentate di prezzo.

Ma tutto questo lusso durerà poco, perchè la scienza, nel suo fatale andare minaccia anche le pietre preziose. Diciamo subito che qui non si tratta già della concorrenza dell'imitazione: l'imitazione, per quanto perfetta, non resiste all'analisi. Oggi la scienza, sostituendosi alla natura, pretende di creare delle gemme « vere », delle quali il più abile chimico non potrà più dire se escano dalla miniera o dal crogiuolo.

Il problema, almeno per certe pietre e non delle più volgari, sembra già risolto; resta soltanto la questione del prezzo. Il diamante che esce dal crogiuolo costa molto più di quello naturale. Ma anche a questo si rimedierà certo col tempo; e intanto abbiamo già una fabbricazione di rubini «veri» a chilogrammi.

Finora, la perla sola era sfuggita alla riproduzione, non però all'imitazione, la quale si faceva con una perfezione rara; ma era semplicemente industriale e non ingannava nessuno.

Sappiamo che la perla si forma nell'interno delle valve di certi molluschi, e non è altro che una malattia di questi animali. Intorno ad una minuscola verruca vengono ad agglutinarsi le secrezioni viscose dell'animale stesso, le quali, cristallizzandosi, formavano, a poco a poco, quelle perle preziose, dai riflessi iridati, che furono, in tutti i tempi, uno dei più ricercati ornamenti delle donne.

Questo fenomeno, frequente specialmente sulle rive di Ceylon e nel golfo del Messico non è altro, dunque, che una malattia del mollusco. Trovato il principio, occorreva più che cercare la produzione artificiale del male, origine della perla, e, senza pietà, infliggerlo al mollusco produttore. Il che fu fatto. S'introdusse una particella di madreperla nell'interno di certe conchiglie, e il fenomeno si compiè da se stesso.

Le secrezioni calcari aderirono alle particelle estranee, e si formò la perla.

L'esperimento, più volte ripetuto, riuscì sempre alla perfezione; queste perle di coltura sono grosse, bellissime splendide per forma e per iridescenza.

Sarà una vera rivoluzione nel lusso questa introduzione sul mercato di pietre preziose artificiali, vere, ma di fabbricazione scientifica, in concorrenza con le pietre naturali; concorrenza tanto più pericolosa per queste ultime, in quanto alle pietre fabbricate si potrà dare qualunque grossezza.

Se tutto quanto si racconta a questo proposito è vero, ecco rinnovate e superate le stregonerie degli alchimisti, dalle ricerche scientifiche dei chimici.

Se il commercio delle gemme naturali si trova in pericolo, punto migliore è la condizione di quello delle pietre false, che da qualche tempo era in gran fiore. In fatti esso non avrà più ragione d'esistere, dal momento che le pietre vere non costeranno più delle false.

# Cronaca Provinciale

## DA POZZUOLO

### Saggio Musicale

Ci scrivono in data 27:

Nella nuova ed elegante sala delle conferenze agrarie gentilmente concessa dall'Egregio direttore cav. Petri, ebbe luogo ieri in Pozzuolo il *Saggio musicale* sostenuto dal corpo bandistico Pozzuolese col seguente programma:

1. Marcia Reale M. Gabetti.
2. Mefistofele M. Arrigo Boito.
   - *a.* Squilli delle trombe.
   - *b.* Trio dello scherzo istrumentale.
   - *c.* Frase d'amore.
   - *d.* La domenica di Pasqua, Coro Obertas.
3. Galopp « carica alla baionetta » M. Sparano.

Il concerto è stato eseguito finemente e con eccellente affiatamento in specialità nel pezzo « Mefistofele » che venne applaudito sinceramente dal numeroso uditorio cui facevano parte l'autorità, e notabilità tutte del paese, nonchè molti forestieri.

La commissione speciale di musica espressamente convocatasi in forma di giurì dichiarava meritevole di *sincero elogio* l'*intiero corpo bandistico di Pozzuolo* per la buona ed accurata esecuzione del difficile *concertato* sull'opera *Mefistofele* del maestro Arrigo Boito, come pure giudicarono tutti gli *allievi*, degni di ricevere l'attestato di *merito*, decretato dall'onorevole Presidenza della Società Filarmonica di Pozzuolo.

Faceva un encomio solenne al distinto maestro Giuseppe Perini per l'amore e per la buona scuola impartita al corpo bandistico che può dirsi distinto, nonchè un elogio al sig. Luigi Corubolo, maestro assistente.

Terminato il saggio fra gl'incessanti applausi, l'onorevole presidente della Società Filarmonica, signor Ugo nob. Masotti, lesse un bellissimo discorso istoriato della banda di Pozzuolo che lo trascriviamo:

« Permettetemi, gentilissime signore ed egregi signori, che in questo giorno ricordante il 34° anno della fondazione del nostro corpo bandistico, giorno pure destinato a dimostrare l'odierno profitto da esso ottenuto col saggio

musicale che ora abbiamo udito egregiamente eseguire, faccia un breve istoriato sul lungo periodo di esistenza di questa nobile istituzione.

« Sul finire dell'anno 1864 tre distinti giovani che mi compiaccio qui ricordare, nelle persone dei signori Perini Giuseppe, De Cecco G. Batta ed altro benemerito, estinto, Rinaldo Missana, trovandosi assieme in Udine idearono la fondazione di una banda musicale, idea che trovò immediato appoggio da tutti gli abitanti di Pozzuolo.

« Prima fra tutti a raccogliere ed apprezzare tale idea fu quell'ottimo ed egregio sacerdotte, don Giacomo Pascualis, allora Parroco dal paese assistito efficacemente del distintissimo sig. Paolo Follini; il primo riuscito poi presidente, l'altro segretario di una associazione di contribuenti, fra giovani volonterosi di apprendere lo studio della musica, saggiamente amministrandone gl' incassi mensili e le volontarie oblazioni dei Pozzuolesi a beneficio di questa nobile istituzione, coadiuvato vivamente dall'abate Giovanni Collini, sempre amatissimo del miglior benessere ed onore del nostro paese.

« In quell'epoca, abbenchè sotto la dominazione straniera, segretamente s'infiltrava nella scolaresca lo spirito di libertà e l'amore alla Patria, sia collo studio di Inni Petriottici, sia con le conferenze fatte durante le lezioni musicali.

« Sorse l'anno 1866, e noi vediamo il Comune, auspice il primo sindaco dottor Antonio Nobile Masotti, prendere sotto la sua protezione il Corpo musicale, assegnando in pari tempo a sostegno di questa istituzione la cospicua somma di L. 500.

« Il corpo musicale prestò allora la sua opera gratuita in tutte le festività patriottiche, e nelle molteplici esercitazioni della guardia nazionale. Ma siccome tutto ha un termine così lo ebbe anche la guardia Nazionale; e poco dopo vediamo il sig. dott. Masotti rinunciare alla onorifica carica di sindaco, e pur troppo cessò contemporaneamente anche il sussidio delle L. 500 elargite dal Comune.

« Sorse allora per opera di tutti i signori del paese la buona idea della formazione di una società avente lo scopo di sostenere la scuola musicale a proprie spese, curandone in pari tempo il buon andamento nel corpo musicale, per il regolare servizio in tutte le festività nazionali e del Comune, e di inculcare sempre più mediante la scuola il buon contegno, il rispetto e la moralità a tutti i partecipanti all'istruzione musicale.

« A tal fine fu redatto uno Statuto regolamentare, ed egregie persone furono messe a capo come presidenti, consiglieri e segretari, e tutti si occuparono con zelo indefesso per raggiungere lo scopo prefissosi. Troppo lungo sarebbe il mio dire se ad ognuna di queste persone dovessi enumerare tutti i grandi meriti che a loro spettano.

« Rinunciato il P. Masotti a Sindaco subentra nella carica di Presidente della Società filarmonica il dott. Clodoveo d'Agostini indi il dott. Giuseppe, Lombardini, eppoi rientra il dott. Antonio nob. Masotti che mantiene la presidenza per ben 15 anni coadiuvato efficacemente dal Vice-Presidente sig. Giuseppe Polame-Jacotti, al quale si deve un largo tributo di elogio, per avere assieme sostenuto in epoche difficilissime la continuazione della Società protettrice di questa istituzione. Ora che io parlo e che ho l'onore di essere Presidente della Società filarmonica, mi sento un dovere di porgere vivi ringraziamenti a tutti i colleghi della rappresentanza sociale che sono i signori Tellini, Carnelutti, Polame, Lombardini, Miniciotti e Berti che con tanta abnegazione si occupano a profitto di questa scuola, ed in uno ad essi volgo pure un plauso a tutti i soci oblatori.

« Si continui in questa opera buona ed il nostro bel paese lo si vedrà sempre più a progredire. Una parola ancora di elogio la rivolgo al distinto e benemerito maestro Giuseppe Perini, che con tanto amore ed intelligenza prestò l'opera sua quasi gratuitamente per ben trent'anni consecutivi, aiutato in questi ultimi tempi dal distinto giovane sig. Luigi Corubolo. A voi bandisti ed allievi, oggi divenuti suonatori effettivi, pel vostro splendido saggio sostenuto davanti alla commissione giudicatrice e dello scelto e numeroso uditorio, vi raccomando caldamente di continuare tutti amorosamente come per lo passato nello studio di questa nobile arte e così ne trarrete oltrechè un'educazione, anche in certe circostanze un profitto, ad avere sempre più ben meritata una lode dal nostro Paese.

« Ebbe principio questa modesta festicciuola dell'Arte coll'Inno della libertà — *Marcia Reale* — si chiuda mandando alla famiglia Reale ed all'augusto suo Capo, nostro magnanimo *Re Umberto I* i più fervidi voti di felicita: *Evviva il Re.* »

L'evviva venne freneticamente ripetuto in piedi da tutti gli intervenuti.

Infine per parte di mani gentili si dispensarono gli attestati di merito agli allievi dichiarati dal *Giurì* musicanti effettivi.

Fu una bellissima festa dell'arte musicale che lascierà caro e perenne ricordo.

### L'Albero di Natale nel Castello di Brazzà

Ci scrivono in data 26:

Nel loro avito castello, il conte Detalmo e la contessa Cora di Brazzà, eressero jeri, 25, un sontuoso albero di Natale riccamente illuminato e ancor più riccamente adorno di molteplici e svariati doni destinati in parte alla beneficenza e in parte, come ricordo del lieto giorno, ai molti ospiti ed amici dell'illustre Famiglia.

Poco dopo le 4 pom. si apersero le sale del castello ai coloni, lavoranti, dipendenti, famigliari, che in numero di circa cento e cinquanta, affluirono, con ordine e disciplina, ad ammirare, con occhi spalancati, il vago spettacolo che la maggior parte di essi vedevano certamente per la prima volta.

L'amabile contessa, prendendo per mano i fanciulli più piccoli, fece loro fare, a più riprese, il giro del risplendente tronco d'abete che toccava quasi il soffitto dell'ampia sala.

Di poi la Contessa porse ella stessa a tutti, grandi e piccoli, ospiti e dipendenti, i ricchi doni destinati a ciascuno con quella nobiltà di tratto, con quel garbo, con quelle delicate espressioni, che sono la caratteristica dell'egregia gentildonna. Non vi fu alcuno che non ne rimanesse commosso, e che non benedicesse, nel cuor suo, a quella benefattrice delle classi diseredate.

La giornata finì con una splendida cena che si protrasse fino a tarda sera.

### DA TRICESIMO

#### Concerto di incoraggiamento

Ci scrivono in data 26:

Per iniziativa del presidente della locale Società Operaia, questa sera ebbe luogo al Teatro « Stella d'oro » un grande concerto di incoraggiamento della Banda locale con il gentil concorso del club mandolinistico a beneficio della Scuola filarmonica.

Venne eseguito il seguente programma:

1. Marcia trionfale « Ballo in Maschera » per banda — Verdi
2. Potpourri nell'op. « Kedivè » per banda — Faust
3. Mazurka « Mazzolini di fiori » per mandolini — Guindani
4. Centone « Pagliacci » per banda — Leoncavallo
5. Polka marciale « Nel moto la vita » per mand. — Gottardi
6. Sinfonia nell'op. il « Dominò nero » per banda — Rossi
7. Serenata per mandolini — Schubert
8. Walzer « La belle Vilageoise » per banda — Kessels
9. Galopp « Pro Tricesimo » per banda — Pignoni

Tutti i pezzi furono eseguiti in modo veramente inappuntabile, e furono applauditi con entusiasmo dal numeroso e scelto pubblico che occupava il teatro. L'introito superò le duecento lire.

Dell'esito felicissimo del concerto ne va data lode al bravo maestro sig. Pignoni (padre) che seppe istruire, con pazienza e intelligenza, i nostri operai infondendo in essi l'amore per la nobilissima arte musicale, sicchè ora Tricesimo ha la fortuna di possedere una veramente ottima banda.

Dal seno della banda poi sorse il *club mandolinistico* che viene istruito dal simpatico e bravo giovine sig. Augusto Pignoni, figlio del maestro della banda.

I *mandolinisti* furono festeggiatissimi e dovettero bissare i loro pezzi; anche la Banda dovette fare parecchi *bis*.

Il concerto si chiuse al suono della *Marcia reale*, richiesta fra le acclamazioni del pubblico.

Anche oggi Tricesimo si è fatto onore.

### DA FAEDIS

#### Concerto della banda musicale

Ci scrivono in data 26:

Oggi la nostra brava banda ci ha fatto gustare un concerto che riuscì una bella prova dell'ammirabile affiatamento che esiste in quel corpo filarmonico.

Facevano parte del programma la romanza « Il sogno », di Bach, la sinfonia del Nabucco (sebbene pezzo di fattura per una banda provetta) ed il concerto « Il Pastor svizzero. »

Nell'esecuzione del programma si distinsero la cornetta (L. Grando), il trombone (C. Tomat), l'undicenne trombone (A. Macorig) negli a' soli; e specialmente il flautista G. De Luca nel « Pastor svizzero », di cui si chiese insistentemente il bis.

Constatiamo con piacere il progresso fatto dalla nostra brava banda e ciò a maggior merito del simpatico maestro sig. Vittorio Barei che sapientemente e pazientemente la dirige.

*Gibus*

### DA VALERIANO (Pinzano)

#### Il giubileo di un parroco

Ci scrivono in data 26:

Molti parrocchiani ed amici fecero oggi una grande e generale dimostrazione di affetto e stima all'egregio nostro parroco Don Luigi Agosti, ricorrendo il cinquantesimo anno della sua prima messa.

Giulivo e festante era l'intero paese per la fausta ricorrenza del degno ed ospitale sacerdote

Ogni ricorrenza di giubilo procede monotona se non intervengono gli armonici musicali accenti di Spilimbergo.

Ne va data lode al maestro sig. Alessandro Liva di Spilimbergo, se la sua numerosa banda corrispose alla generale aspettazione.

E bravo il sig. maestro, che attinse dalle musiche militari, guida e norma perchè tutti i bandisti interpretassero per bene quanto di variato suonarono.

Indimenticabile giornata per noi Valerianesi e per tutti i convenuti.

*Un Valerianese*

### DA SACILE

#### Delizie ferroviarie

Scrivono in data 26:

Parrebbe impossibile, ma è vero! Anche oggi il treno proveniente da Treviso che avrebbe dovuto arrivare alle 13.10, giunse con 40 minuti di ritardo, e quello delle 15 e un quarto da Udine, con un ritardo di un'ora crescente.

Fa veramente piacere, col freschetto che tira, per i nostri poveri passeggieri e per chi deve attendere, fermarsi alla stazione mezz'ora, un'ora e talvolta anche più di ciò che sarebbe stabilito dall'orario delle ferrovie. E che gli onor. deputati si scalmanino al Parlamento, e che i giornali gridino... niente!

#### La morte improvvisa di un cividalese a Gorizia

Si ha da Gorizia 27:

Domenica sera veniva trovato steso a terra colto da repentino malore Furlani Antonio da Cividale d'anni 52 cocchiere disoccupato. Alcuni passanti lo sollevarono e lo portarono nella stalla dell'Hotel Gunkel, dove il signor dott. Bramo tentò di farlo rinvenire.

Si era anche andati a prendere la lettiga dell'Ospitale dei Fatebenefratelli, ma quando giunse il Furlani era già spirato e non si potè che portarlo alla cella mortuaria del cimitero.

#### Disordini per una messa

Scrivono da Tolmezzo 26, all'*Adriatico*:

Da ieri sera in Cedarchis (Comune di Arta) si sono manifestati disordini che hanno costretto la forza pubblica a correre sul sito per mettere pace e tranquillità. I disordini ebbero luogo per questioni di ordine religioso, pretendendo gli abitanti di Codunea (frazione del Comune di Tolmezzo) che il capellano di Cedarchis, andasse ieri a dire una messa nella loro chiesa. Pare che il sacerdote fosse disposto a farlo, ma trovò opposizione nei frazionisti di Cedarchis, che, vi si sarebbero opposti per il fatto che essi soltanto pagano il capellano. Di qui una questione fra gli abitanti dei due paesi (che appartengono a comuni diversi) ed ha costretta la forza pubblica ad accorrere sul sito apportatrice, speriamolo, di quella pace che anche religiosamente, il Natale deve ispirare.

Sulla gravità del fatto mancano ancora notizie, e speriasi che tutto finisca bene e subito.

E' però opportuno rilevare che da qualche tempo il clericalismo più intransigente, colle sue rivendicazioni più medioevali possibili ed immaginabili, tende a mettere radici nei nostri paesi, dando luogo a disturbi locali, dei quali ebbe ad occuparsi anche la stampa di Udine.

L'autorità invece non se ne è mai data carico e pare quasi che qualche pubblico funzionario li incoraggi.

Sarebbe bene che l'autorità, per l'interesse pubblico, tenesse gli occhi aperti prevenendo così disordini ed evitando quello che è successo fino ad ora e cioè che alla reazione clericale opporre resistenza soltanto le popolazioni, senza nessun presidio dell'autorità.

## Memorandum

Invitiamo quei nostri associati di Provincia che hanno pendenze con l'Amministrazione del Giornale a mettersi in regola, essendo prossima la scadenza dell'ultimo trimestre dell'anno.

# Cronaca Cittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Dicembre 28. Ore 8 Termometro +1.2
Minima aperto notte —3.7 Barometro 7 0.
Stato atmosferico: vario
Vento S.O. Pressione calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 5.6 Minima —2.6
Media +0.830 Acqua caduta mm.

### Effemeride storica

*28 dicembre 1786*

A 14h scossa preceduta da rombo secco a Sutrio.

### Il Premio alla Rappresentanza provinciale di Udine per il miglioramento bovino

E' stata pubblicata la relazione ufficiale del concorso a premi fra i corpi morali che meglio hanno operato per il miglioramento del bestiame bovino.

Ricordiamo che la Provincia nostra conseguì la medaglia d'oro con L. 1000.

Costituivano la giuria l'on. deputato Carlo Gorio di Brescia, il prof. Roberto Bassi di Torino, il cav. Emilio Fioruzzi di Piacenza, il cav. prof. Bartolomeo Moreschi capo divisione al R. Ministero a Roma ed il prof. cav. Raffaelle Zappa, di Reggio d'Emilia.

Diamo la parte di relazione che si riferisce alla nostra Provincia:

#### Deputazione provinciale di Udine

Fra le pubbliche amministrazioni è questa un esempio piuttosto unico che raro, per quanto essa ha operato in circa 30 anni a vantaggio del risorgimento agricolo e zootecnico di quella provincia. Fin dal 1869 il grave problema fu oggetto di accurato studio e da questo ebbero poi origine i saggi prevvedimenti che prepararono mano mano l'esito fortunato, ormai già evidente. Ed il grande merito di quell'Amministrazione sta nell'aver guardato il problema nei suoi molteplici aspetti, e nell'avere fin dall'inizio informata l'azione sua alla complessità del problema stesso. La mole degli atti allegati alla domanda, ed esaminati dalla Commissione, non si presta per farne qui una riproduzione anche sommaria: sono numerose e pregevoli pubblicazioni, opuscoli, relazioni, verbali, bilanci, rendiconti, dai quali tutti si rileva la perseverante e premurosa azione che tanto ha influito sul progresso agricolo in genere, ed in particolar modo sul miglioramento del bestiame bovino in quella plaga, L'intervento della benemerita Amministrazione, a vantaggio delle industrie zootecniche, ebbe principio quando era follia sperare qualche risveglio spontaneo delle iniziative private. La sua benefica azione si esplicò con provvedimenti diversi, ma tutti coordinati al medesimo scopo. Innanzi tutto rivolse le sue cure al bisogno più urgente, e provvide con numerose importazioni di tori a regolare il servizio di monta nelle tre zone della provincia, attenendosi, per la scelta delle razze, ai pareri delle persone competenti ed ai voti di autorevoli Congressi. Ma alla oculatezza di coloro che avevano studiato il complesso problema non era sfuggito che, per raggiungere l'intento, occorrevano altri provvedimenti di ordine più generale e più consentanei al compito di una pubblica amministrazione.

Fra tutti gli altri titoli che hanno resa benemerita la Deputazione provinciale di Udine, uno dei più importanti è il servizio veterinario, al quale si deve in gran parte l'esito fortunato degli altri provvedimenti. L'azione diuturna dei veterinari distrettuali e l'indefesso apostolato del distinto, instancabile e veramente benemerito dott. cav. G. B. Romano, che è a capo di questo servizio, hanno contribuito non poco al progresso zootecnico di quella provincia. All'attività di questi funzionari, coadiuvati dalla efficace cooperazione della benemerita Associazione agraria friulana e della R. Scuola agraria di Pozzuolo, si deve l'attiva e diffusa propaganda fatta in quella provincia per mezzo di conferenze, congressi, esposizioni, pubblicazioni periodiche e popolari. E tutto ciò torna sempre a merito dell'Amministrazione provinciale che ha saputo opportunamente attuare e coordinare tutti i mezzi occorrenti diretti ed indiretti, per l'obbiettivo essenziale che informava il suo programma.

Relativamente ai risultati ottenuti non occorre spendere molte parole. Il miglioramento del bestiame bovino del Friuli ormai è un fatto notorio, che fu già rivelato in altri precedenti concorsi, e certamente avrebbe ricevuto un'altra solenne sanzione nella Mostra zootecnica di Torino, se, per motivi giustificati nella domanda, non fosse mancata in quella Mostra qualche rappresentanza dell'attuale produzione bovina friulana.

Una conseguenza, però, che aggiunge maggior valore al successo, sta nel fatto che ormai va determinandosi un crescente risveglio delle iniziative private, le quali fra non molto consentiranno alla benemerita Amministrazione di rendere sempre più indiretta la sua ingerenza, limitandola a quei provvedimenti di ordine generale che escono dagli augusti confini dell'azione privata.

In questi ultimi anni, oltre ai tori importati per mezzo della Provincia, molti capi friburghesi e del Simmenthl di entrambi i sessi, sono stati importati direttamente dagli allevatori, i quali non esitano a pagare anche prezzi rilevanti per questi riproduttori, che tanto hanno influito sul miglioramento del bestiame locale.

### Consiglio Comunale

Alle ore 13.30 il Consiglio si raduna in seduta pubblica straordinaria, per votare in seconda lettura il prestito di L. 300,000 per il nuovo stabilimento scolastico.

### Prova di una nuova scala aerea « Gandini »

Domani alle 15.30 nel cortile della Scuola di S. Domenico l'ing. Gandini proverà una nuova scala aerea di sua invenzione, che è molto utile per i corpi dei pompieri. Oltre che per gli incendi questa scala è utilissima per qualsiasi lavoro d'edilizia.

### I lavori agli operai

L'on. ministro Lacava diramò una circolare agli uffici del Genio Civile, ordinando loro che coi primi di gennaio venga posto mano ai lavori dichiarati urgenti nelle varie provincie, e provvedere così il lavoro agli operai durante l'inverno.

La circolare è in relazione degli stanziamenti già fissati per tale scopo.

### Biglietti dispensa visite

*Il Elenco degli acquirenti*

Mantica co. Nicolò N. 1.

### Il Monte di Pietà di Udine

fa noto che durante il mese di gennaio possono essere rinnovati i bollettini *colore verde* fatti a tutto aprile 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia riportato nel N. 47 dell'*Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

### Musica sacra

Don Luigi Rieppi di S. Daniele, ci diede colla sua nuova messa pastorale, eseguita nel nostro Duomo la prima festa di Natale, novella prova di sua laboriosità ed attitudine non comune in fatto di musica sacra. Ancora quest'anno, in occasione della festa dei S. S. Ermacora e Fortunato; faceva il suo primo tentativo con una messa completa a tre voci organo ed orchestra. La sconnessione di questo suo primo lavoro, vuolsi nella forma che nella condotta dei singoli pezzi, la evidente mancanza di pratica nel disporre le voci le dimostravano, impacciatissimo nel campo istrumentale. Furono tali deficenze per l'accorto compositore di saggio ammaestramento ed infatti oggi, colla nuova messa il sacerdote Rieppi ci compensa quasi ad usura, della sua ingenuità d'allora e ci presenta, senza ancora raggiunge la perfezione, un lavoro geniale non scevro di certa originalità, discreta tavolozza dei coloriti e delle combinazioni armoniche, migliorato di gran lunga l'uso delle voci e dello strumentale; dando in pari tempo alla sua musica un'impronta di sentimento e modernità che oggi si richiede.

Dato il breve spazio di tempo che separa il primo suo lavoro da quest'ultimo, bisogna convenire francamente l'enorme passo che fece verso quella purità di concetto, di linee architettoniche che formarono l'aurea tradizione ispirata dal senso estetico dei nostri grandi maestri e questi siano allo studioso quanto modesto compositore guida sicura per l'avvenire.

Mi difetta lo spazio per passare in rassegna le singole parti della messa; dirò soltanto che i pezzi meglio riusciti sono il « Kyrie, » il « Graduale » buona parte del « Credo » ed il Sanctus.

Ciò che non va, e non andrà mai, se non ci si mette un serio riparo, sono le esecuzioni tanto vocali che istrumentali della nostra massima Chiesa. Già altre volte ebbi occasione di criticare queste esecuzioni, ed è un vero delitto artistico lasciar passare quell'arrabbattarsi di suoni e di voci senza provvedere ad una guida sicura, esperta, che ci possa offrire delle esecuzioni decorose che lo esigono e s'impongono dalla stessa maestà del sacro ambiente.

E.

d e
«
Conti
Ferdina
Elena 1
Giacom
L. 1.50
ed Ele
L. 1.50
L. 2, (
belli N
nich L
L. 5, 1
L. 2, D
Luccar
L. 2, C
Modolo
L. 3.

Ieri
soci a
poi el
Rius
nuovi
lussi e

C
c
Fin
sta In
i segu
Con
vendit
Tarce
Con
rivenc
in Pl
Il C
aventi
denti
pubbli
e dell

Nel
giorn
una c
glien
si rif
Or
guen
«
ma
mogl
quel
non
scen
4. E
lonta
gazio
io ab
l'Alv
nella
mi d
ma
per
Aver
di o
vise
bens
most
stato
alcu
bitar
S. V
Co
vole
N. d
men
cono
la di
Co
S. V

Ie
dito
sul
nari
vallo
dass
dalla
dann
tore
lasci
però
tosso

E
della
Du
il be
vole
vori
I
tutt
Il
term
nord
Le
brin
arre
men
alcu
flori

## Albero di Natale dell'Educatorio «Scuola e Famiglia»

Continuazione delle offerte: cav. avv. Ferdinando Tedeschi L. 10, Eleonora ed Elena Bonvicini L. 2, Marie de Stabile Giacomelli L. 5, Vincenzo Freilich L. 1.50, Teresa Zoccolari L. 2, Noemi ed Elena Barbieri L. 5, Angelo Micoli L. 1.50, Famiglia Mucelli L. 6, N. N. L. 2, Giuseppe Seitz L. 2, Lia Zambelli Nimis L. 10, signora de Toni Munich L. 3, Margherita Chiaradia Chiap L. 5, Rina Rizzani L. 10, Elisa Perosa L. 2, Domenico Bertaccini L. 4, Eugenia Luccardi L. 2, Ditta Pico e Zavagna L. 2, Giulia Turola L. 5, Pio Italico Modolo L. 3, Maria Leonetti Ienisch L. 3.

*(Continua)*

### Società Alpina

Ieri sera l'assemblea generale dei soci approvò il bilancio per il 1899, e poi elesse la rappresentanza.

Riuscirono quasi tutti gli scadenti; nuovi eletti: i sigg. ing. Odorico Valussi e Ugo Camavitto

### Concorso per rivendita di generi di privativa

Fino al 20 gennaio 1899 presso questa Intendenza di Finanza sono aperti i seguenti concorsi:

Concorso per il conferimento della vendita dei generi di privativa n. 1 in Tarcetta col reddito di lire 192.63.

Concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 4 in Platischis col reddito di lire 92.48.

Il Concorso è limitato alle persone aventi titoli stabiliti dalla legge e residenti nella provincia, come da avviso pubblicato all'albo dei suddetti comuni, e dell'Intendenza di Finanza.

### Le minaccie di un udinese geloso

Nel n. 301 del nostro Giornale del giorno 19 dicembre abbiamo inserito una cronaca, dal titolo suesposto, toglendola dal *Piccolo* di Trieste, che si riferiva ad un nostro concittadino.

Ora il *protagonista* ci manda la seguente:

« 1. La mia età non è d'anni 48, ma bensì di 40. — 2. Il nome di mia moglie non è quello di Maria, ma bensì quel di Brusolina e Maddalena. — 3. Io non fui mai geloso della stessa, conoscendo il suo modo d'aggire leale. — 4. E' vero che da quattro mesi convivo lontano da essa, ma ciò tutto per istigazione di altri. — 5. Non è vero che io abbia minacciato in verun modo nel l'Alvise B. ne gli altri presenti nella sera del 15 (e non del 16) che mi dissero d'andare a tener Battesimo; ma bensì mi oposi alla moglie, per non permettere d'andare in tale compagnia. Avendo come marito legittimo il diritto di opormi. — 6. Non è vero che l'Alvise B. abbia invocato le guardie, ma bensì fui io stesso che feci ciò, per dimostrare la pura verità. — 7. Arrestato che io fui, non mi fu rinvenuto alcuna arma nè altro che possa addebitare le minaccie come dal N. della S. V. scritto.

Così prego la bontà della S. V. a voler immediatamente mettere sul primo N. del suo giornale che sorte giornalmente questia mia rettifica solo per far conoscere il fatto come stà e non come là dipinto.

Con tutta stima mi professo della S. V. devotissimo servo

*Baschiera Andrea* responsabe

Trieste 26 dicembre 1898

### Fanciullo in pericolo

Ieri nel pomeriggio un ragazzo venditore girovago di marroni, stando fermo sul crocicchio di via Grazzano e via Brenari, quantunque il guidatore di un cavallo attaccato ad una carretta gridasse ripetutamente, fu quasi investito dalla bestia, ma venne evitato ulteriore danno dalla bravura del guidatore che fece fare un salto al cavallo, lasciando così incolume il ragazzo. Prese però molto spavento e fu confortato nel negozio coloniali del sig. Agostino Bottosso.

### Il riepilogo delle notizie agrarie di dicembre

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di dicembre:

Durante la seconda decade di dicembre il bel tempo è stato ovunque favorevole per continuare alacremente i lavori campestri.

I seminati e gli erbai sono dappertutto rigogliosi.

Il raccolto dell'ulivo è quasi ovunque terminato con prodotto soddisfacente, al nord e al centro e scarso altrove.

Le nevicate ai monti e le conseguenti brinate al piano furono utilissime, perchè arrestarono la vegetazione, specialmente nelle regioni meridionali ove alcune piante fruttifere avevano già fiori e qualcuna anche frutti.

Si desidera la stagione fredda e asciutta. Nel Complesso lo stato delle campagne è molto soddisfacente.

### Nato in mezzo al Torre

Ieri avanti l'alba una donna di Salt, passando per Godia per recarsi a Udine a vendere il latte, si sentì un malessere e fece dietro front. Ma non potè giungere alla propria casa, chè nel Torre diede alla luce un bambino. Alle grida della poveretta, semimorta dal freddo, accorsero alcuni pietosi di Salt, i quali portarono vivi la madre (su una sedia) ed il figlio involto in una giubba; delle marmitte del latte non si discorre. Ed ora staremo a vedere le conseguenze di questo caso.

Così narra il *Cittadino* di iersera.

### Venne accolto d'urgenza

all'ospitale certo Arturo Pagliano d'anni 23 fabbro da Treviso per ferita lacero contusa al capo e al gomito destro riportata cadendo essendo in stato di completa ubbriachezza.

### Lo stato

del ferito Pietro Bordiga, per opera dell'Adamo Celotto, come ieri narrammo, va migliorando e si crede quindi scongiurato il pericolo di vita. Gli altri si avviano alla guarigione.

Il Celotto è sempre nel riparto maniaci, in osservazione, e mantiene un contegno relativamente tranquillo; fa però dei diseorsi senza connessione e senza senno.

Le informazioni sul suo conto sono pervenute buone; fu sempre sano di mente ed incensurato. Per cui devesi ritenere che gli eccessi suoi commessi nel giorno di Natale, siano conseguenze di eccessive bibite alcooliche.

## Arte e Teatri

### Teatro Minerva

Il nostro pubblico ha torto di non accorrere numeroso al teatro perchè buona è la Compagnia Corazza e buono è il suo repertorio. Ciò noi scriviamo non per fare della *reclame* ma perchè corrisponde ad una sincera nostra convinzione.

Nel *Cantico dei Cantici* furono meritatamente applauditi i bravi coniugi Bianchini e nella *Niobe* la signora Bianchini ed il Corazza.

Stassera riposo, e domani *A Canareggio* scene di Zanazzo, e il sempre simpatico e lieto *Onorevole di Campodarsego* di Libero Pilotto. Speriamo in una « piena » e per la Compagnia che merita davvero, per l'impegno con il quale recita, d'essere incoraggiata, e per il pubblico, che può passare al Minerva alcune ore assai lietamente.

### A GORIZIA

L'operetta «Marco Polo» del cav. Eugenio de Pauletig, su parole del sig. Giacomo Sbisà, ebbe ottimo esito. Da direttore di scena fungeva il baritono Adriano Pantaleoni.

Milano, 26. — La prima dei *Maestri Cantori* alla Scala ebbe un esito trionfale. Il pubblico che affollava il teatro applaudì continuamente, ammirando la la splendida esecuzione. Applauditissimi gli artisti ed il maestro Toscanini.

Torino, 26. — Il Teatro Regio si è aperto stasera col *Re di Lahore* di Massenet. Pubblico affollato, elegantissimo. Presenti le duchesse Letizia, Elena, Isabella e il duca d'Aosta. Successo completo: applausi e ripetute chiamate dopo ciascun atto.

L'impresa Chiarella ha messo in scena l'opera con molta cura e con lusso straordinario. Stupende le scene del bolognese Gheduzzi, specialmente quella del « deserto » e del «paradiso».

Firenze, 26. Al Pagliano la stagione di carnevale si è inaugurata con la *Carmen*, che ebbe buon esito; vi furono due bis. Fu specialmente commendevole l'orchestra diretta dal Lombardi.

Napoli, 26. — La *Carmen* datasi al teatro Mercadante, incontrò pienamente il favore del pubblico. La Montalcino fu ottima protagonista, secondata degnamente dagli altri artisti: bene pure l'orchestra diretta dal m.o Sebastiani.

Venezia, 26. — Per indisposizione sopravvenuta alla signora Guerrini, la prima del *Sansone e Dalila* alla Fenice venne sospesa. Stante l'ora tarda in cui fu pubblicato l'avviso di sospensione, molta gente si avviò al teatro, e dovette ritornarsene molto scontenta.

Venezia 27. — Questa sera *Sansone e Dalila* ottenne un esito lietissimo.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### IN TRIBUNALE

### Oltraggi

Luigi De Marco da S. Giorgio di Nogaro, detenuto per oltraggi a pubblico funzionario, venne condannato a giorni 60 di reclusione, alla multa di lire 100 e nelle spese.

— Valentino Vogrig di S. Pietro, per oltraggio, fu condannato alla reclusione per giorni 16, alla multa di lire 55 e nelle spese.

## Libri e Giornali

### Natura ed Arte

— Il N. 2 (Anno VIII) di questa attraentissima rivista della Casa Francesco Vallardi, è degno del più largo successo letterario ed artistico. Contiene un articolo di Pasquale De Luca sul Natale nelle diverse città d'Italia corredato di speciali vignette; il resto di una novella di Ugo Ojetti, finissimo lavoro psicologico; la fine di un profilo critico di Emilio Del Cerro sul cav. Bernini a proposito del suo 3.° centenario; una descrizione di paesaggio italiano di Adolfo Albertazzi e una di paesaggio estero di L. Ambruzzi «Montevideo e l'Uruguay»; una conversazione critica di Achille Torrelli; un articolo su « Adamo Mickiewicz » il poeta e patriota polacco a proposito del centenario della sua nascita, di G. Cipriandi; un altro medaglione sul Banville di Vittorio Pica; un bozzetto natalizio di Luigi Vianello, una fantasia in prosa sui Re Magi di Luigi di San Giusto e versi d'occasione di G. Zuppone-Strani, sei magistrali sonettini. di F. Attolini, di Celide Lancerotto; oltre a una rassegna sull' « Iris » di Mascagni del Valetta, l'autorevolissimo critico romano, un « corriere di Parigi » una interessantissima « Miscellanea » e le solite rubriche: « Pagina per le signorine, Consigli d'igiene, Fiori e campi, Ricreazioni scientifiche, Pagina folkbristica, Giuochi a premio, L'Arte e la Moda, Musica » ecc. ecc. Una fantasiosa pagina di Lucio Lucilio commenta infine il frontespizio che riproduce la meravigliosa « Flora » del Tiziano.

Col nuovo anno « Natura ed Arte » ha bandito due concorsi: uno per gruppi di fotografie istantanee che si chiude il 31 maggio 1899, e pel quale sono assegnate 300 lire di premio, una macchina e un obbiettivo fotografici; e uno per musica — un valzer dal titolo « Natura ed Arte » e un altro ballabile di maggior voga, cui son destinate 200 lire di premio e che si chiude il 31 dicembre 1898. Nel fascicolo ultimo sono specificate le condizioni di questi concorsi.

La Rivista esce due volte al mese, il 1 ed il 15, in fascicoli di circa 100 pagine a due colonne riccamente illustrata e con tavole fuori testo in nero ed a colori.

Il prezzo d'abbonamento annuo per l'Italia è di L. 20 e per l'Estero (Europa) Fr. 25.

Ogni fascicolo separato, L. 1. — arretrato, L. 2.

Dono agli abbonati

I signori abbonati che spediranno anticipatamente il prezzo dell'associazione annua riceveranno tre volumi utilissimi per famiglia, da scegliersi dalla Biblioteca popolare « Il Medico di Casa » redatta da chiarissimi Dottori e Professori universitarii.

Ciascun volume è di 100 pagine circa, su carta rasata, e taluno d'essi è adeguatamente illustrato.

Altro premio per il 1898-99.

Coloro che aggiungeranno L. 2 al prezzo di abbonamento anticipato, riceveranno in luogo dei tre volumetti suddetti, l'eleg. vol. in-8 grande « attraverso l'America meridionale » pittoresche escursioni di G. A. Raggi corredato da 48 incisioni e da una carta grafica, il cui prezzo di vendita è di L. 5.

(Aggiungere cent. 50 per spese postali).

### La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani. Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 51 anno X del 21-22 dicembre 1898.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

## Telegrammi

### Sfide ungheresi

Budapest 27. — Assicurasi che Gajary, padrino di Banffy sfidò in duello i deputati conte Stefano Karolyi e Szemere, padrini del deputato Horanszky.

Oltre il deputato Gajary, anche il ministro Fejervary, pure padrino di Banffy, inviò i padrini a Stefano Karolyi e Szemere, padrini di Horanszky. Questi fu pure provocato in duello da Gaiary.

Dicesi che il deputato Horanszky abbia sfidato in duello anche il ministro Fejervary.

### Ambulatorio Medico - chirurgico

Il dott. Oscar Luzzatto ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in Via della Posta N. 15.

Riceve tutti i giorni dalle 10 alle 12 m.

## Bollettino di Borsa

Udine, 28 dicembre 1898

| | 27 dic. | 28 dic. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti ex coupons | 101.80 | 101 70 |
| » fine mese | 101.90 | 101.80 |
| detta 4 1/2 » | 109 50 | 109 25 |
| Obbligazioni Asse Eccls. 5 % | 100.— | 99 50 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali ex coup. | 332 — | 332.— |
| » Italiane 3 % | 322.50 | 325 — |
| Fondiaria d'Italia 4 % | 508.— | 5 8.— |
| » » 4 1/2 | 517.— | 518.— |
| » Banco Napoli 5 % | 457.— | 478 — |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 495 — | 495.— |
| Fond Cassa Risp Milano 5 % | 521.- | 522.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Itala ex coupons | 970.— | 973.— |
| » di Udine | 135.— | 135.— |
| » Popolare Friulana | 135.— | 135.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1350.— | 1350.— |
| » Veneto | 205.- | 204.— |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 70.— |
| » ferrovie Meridionali | 740.— | 741.— |
| » » Mediterranee | 546.— | 548.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequè | 107 65 | 107.80 |
| Germania » | 132 — | 133 10 |
| Londra | 27.10 | 27.20 |
| Austria-Banconote | 224.50 | 2.25 50 |
| Corone in oro | 112 — | 1.12. |
| Napoleoni | 21.45 | 21.48 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 94.90 | 94 60 |

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 28 dicembre **107. 80.**

La **BANCA D' UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati d ganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti